

Assarmatori, la scorsa settimana passi avanti a Bruxelles in difesa dei traffici marittimi e portuali

Tra i temi affrontati, l'indicatore CII e l'impatto dell'EU ETS su porti e Autostrade del Mare
[Bruxelles](#)

11 dicembre 2023



infosMARE - «Abbiamo visto un sistema-Paese, quello italiano, in prima fila a Bruxelles nella difesa dei traffici marittimi e portuali nazionali ed europei: il CII (il Carbon Intensity Index, *ndr*) è stato rimosso dalla nuova direttiva sul Port State Control grazie all'intervento della delegazione italiana, e anche il Parlamento europeo ha lanciato un grido di allarme sui rischi distorsivi dell'ETS per gli scali continentali di transhipment. La Commissione Europea ne prenda atto, trasformando le parole in fatti concreti». Lo ha detto il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, al termine di una nuova missione dell'associazione armatoriale italiana a Bruxelles iniziata all'indomani del Consiglio UE dei Ministri Trasporti di lunedì scorso e conclusasi giovedì con una risoluzione sui porti europei approvata dalla Commissione Trasporti (TRAN) del Parlamento europeo.

«Innanzitutto - ha spiegato Rossi - il Consiglio UE Trasporti, a cui ha partecipato il ministro Salvini, ha adottato importanti modifiche alle proposte di direttive del pacchetto europeo Maritime Safety. Tra queste l'esclusione, su richiesta italiana, del distorsivo indice CII (Carbon Intensity Indicator) dell'IMO dai nuovi criteri proposti dalla Commissione Europea per le future ispezioni Port State Control». In particolare, relativamente alla proposta di emendamento della direttiva n. 16 del 2009 sulle attività di Port State Control, i ministri dei Trasporti dell'UE hanno evidenziato che l'indicatore CII «dipende non solo dalle condizioni tecniche della nave, ma anche da parametri operativi (come la velocità della nave), nonché da circostanze esterne (modelli commerciali, condizioni meteorologiche, tempo trascorso in porto ecc.), il che significa che non è necessariamente un indicatore di cattiva prestazione o di non conformità e non dovrebbe pertanto essere considerato nel calcolo del profilo di rischio della nave».

«Si tratta - ha osservato il segretario generale di Assarmatori - di un segnale politico fondamentale, ottenuto grazie alla nostra amministrazione e rappresentanza permanente a Bruxelles, che conferma quanto Assarmatori

sostiene da tempo, ossia l'inadeguatezza di tale indicatore e l'urgenza di procedere ad una sua rapida modifica entro il 2026. Anche la Commissione TRAN, su iniziativa del relatore ombra onorevole Marco Campomenosi, ha approvato importanti emendamenti alla proposta di inclusione dell'attuale CII nella direttiva Port State Control».

La risoluzione approvata dalla Commissione TRAN prevede che, non appena l'International Maritime Organization, avrà adottato un Carbon Intensity Indicator a livello globale, la Commissione adotti un atto delegato al fine di modificare gli allegati I e II della direttiva includendo il CII adottato dall'IMO tra i parametri ambientali utilizzati per la determinazione del profilo di rischio di una nave.

Giovedì la Commissione TRAN ha anche adottato una risoluzione per una strategia europea per i porti che, a seguito degli emendamenti degli europarlamentari italiani, ribadisce l'allarme sul rischio di delocalizzazione dei traffici di transhipment come conseguenza dell'applicazione dell'ETS, il sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas ad effetto serra nell'UE, e le implicazioni per la sicurezza degli approvvigionamenti. Assarmatori ha reso noto che, in occasione del voto sulla risoluzione, ha promosso un incontro con gli europarlamentari italiani per discutere soluzioni concrete alle sfide più pressanti per il comparto marittimo-portuale italiano: anzitutto, l'urgenza di garantire la competitività degli scali di transhipment nell'ambito dell'ETS, ma anche i traffici di corto raggio, promuovendo un incentivo Marebonus europeo per il trasferimento modale delle merci e al contempo un utilizzo virtuoso dei proventi ETS. Secondo l'associazione, l'Europa dovrebbe infatti provvedere al sostegno complessivo dei servizi delle Autostrade del Mare, aumentandone la dotazione ad oggi insufficiente messa a disposizione da alcuni Stati membri, in primis l'Italia che ha storicamente creduto nel progetto.

«All'incontro, a cui hanno partecipato la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, gli onorevoli Denis Nesci, Marco Campomenosi, Achille Variati e i consiglieri politici di numerosi altri deputati - ha specificato Rossi - abbiamo discusso soluzioni per la salvaguardia del sistema marittimo-portuale alla luce delle suddette sfide. Durante l'incontro i deputati hanno avanzato soluzioni concrete, e dalla vicepresidente è emersa anche la proposta di una risoluzione del Parlamento europeo alla quale guardiamo con interesse». (40)